

Anna Gaetano contesta il tv-movie di Rai Uno firmato da Marco Turco LA POLEMICA/”Mio fratello Rino non era così”

Rino Gaetano continua a muovere passioni forti. La sorella Anna, ad esempio, non ha gradito la pellicola diretta Marco Turco e interpretata da Claudio Santamaria, che sarà trasmessa da Rai Uno il prossimo autunno. La donna ha infatti dichiarato: “Non sono soddisfatta, perché la fiction non corrisponde alla realtà. Rino non aveva manie di grandezza e non ha mai avuto una villa con piscina, ma solo una bella casa, in cui voleva mettere anche il gallinaio, per avere un ovetto fresco la mattina. Non avrebbe mai alzato la voce contro il padre, come fa nel film, e non era un ubriaccone come lo si dipinge”. E’ quanto si

può leggere su “Primissima”, parole riportate anche dal Corriere della Sera del 3 luglio. Le contestazioni sono arrivate dopo la proiezione del tv-movie, avvenuta lunedì scorso all’Auditorium della Conciliazione; un evento che ha inaugurato la prima edizione del Roma Fiction Festival. Il regista ha replicato: “Prima di scrivere la sceneggiatura abbiamo fatto un’approfondita ricerca e abbiamo intervistato quindici persone, tra amici e collaboratori: se avessimo dovuto dar retta a tutti, avremmo dovuto scrivere quindici storie diverse. Abbiamo cercato di restituire la fisionomia di un antieroe”.



Rino Gaetano

L’APPELLO

Mario Pirovano ricorda le vittime dell’uranio impoverito

Quella polvere che uccide i nostri soldati

“Sono cinquanta i militi finora deceduti a causa della cosiddetta Sindrome dei Balcani; 542 quelli gravemente ammalati”

di Aurora Acciari

“Prima di salutarvi, voglio parlarvi degli invisibili. Sapete chi sono? I soldati italiani vittime dell’uranio impoverito. L’ultimo è morto pochi giorni fa, si chiamava Michele Saldutto, era un luogotenente dei Carabinieri”. Mario Pirovano ha appena terminato di regalare all’attentissima e gremita platea di Approdo alla Lettura una mirabile versione di “Johan Padan a la scoperta de le Americhe”, il testo di Dario Fo che presenta la scoperta del Nuovo Mondo da un punto di vista anti-convenzionale e pro-indios. Ma l’attore, nonostante il notevole impegno di un monologo durato oltre due ore – interrotto soltanto per qualche minuto dall’allegro scoppietto dei giochi pirotecnici provenienti da un vicino stabilimento balneare (“Ecco come vengono spesi i soldi in Italia! Si bruciano migliaia di euro in pochi secondi di fuochi artificiali, che sono anche pericolosi, e si tagliano i fondi alla cultura!”) – ha ancora energie in corpo per cercare di coinvolgere gli spettatori in una battaglia lanciata dalla sua amica Franca Rame. “Sono almeno cinquanta i soldati italiani deceduti finora a causa della cosiddetta Sindrome dei Balcani; e sono 542 i militari gravemente ammalati, alcuni terminali, abbandonati a sé stessi, senza cure né pensioni, con famiglie rovinate e madri impazzite. Alcuni hanno beneficiato della causa di servizio; alla perdita del figlio, hanno ricevuto in rari casi una pensione insignificante rispetto al dolore che sopportano: 258 euro

al mese”, spiega Pirovano, che incalza: “Destra e Sinistra hanno fatto a gara per elogiare il valore dei nostri soldati, ma nessuno fa niente perché questi reduci possano essere trattati con la dignità che meritano. Facciamo qualcosa tutti insieme perché le cose cambino!”. Come si legge nella petizione indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri e di cui la compagna del Nobel per la Letteratura è prima firmataria: “Nella guerra del Golfo sono state utilizzate munizioni non convenzionali, all’uranio impoverito; più di 940mila pallottole ed oltre 14mila proiettili di grande calibro. Una quantità variante tra 300 e 800

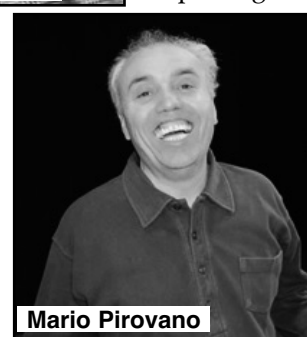
tonnellate di polveri di uranio impoverito è stata dispersa in Kuwait e Iraq; 30mila tonnellate nei Balcani. Quando esplose un proiettile all’uranio disperde nell’ambiente polveri ultrasottili che inquinano aria, acqua e suolo per migliaia di anni. Se inalate o ingerite possono innescare patologia come tiroiditi, tumori, leucemie, malformazioni fetali. Questo accade alle popolazioni che vivono nei territori bombardati e a molti militari e volontari di ritorno dalle missioni di pace, missioni in cui pace e guerra hanno lo stesso signifi-

cato. I nostri soldati hanno operato in quelle zone contaminate a mani nude, respirando polveri ultrasottili, là dove i militari Usa, inglesi e tedeschi agivano protetti da tute speciali, maschere e guanti. Si ha notizia di militari rientrati recentemente dall’Afghanistan sotto-

posti a intervento alla tiroide per limitare i danni della contaminazione. Che futuro avranno?”. Chi volesse aderire alla campagna lanciata da Franca Rame può farlo inviando una lettera alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Palazzo Chigi, Piazza Colonna 370, 00187 Roma. E’ inoltre possibile fare un versamento in favore delle vittime dell’uranio impoverito su un apposito conto corrente. Maggiori dettagli sul sito www.francarame.it.



Franca Rame con Dario Fo



Mario Pirovano



Libri in campo

Proseguono gli appuntamenti di “Libri in campo”, la manifestazione promossa dalla Casa delle Letterature e in svolgimento nei giardini di Piazza dell’Orologio 3. Lunedì 9 alle ore 19 verranno presentati due volumi che hanno come tema comune la religione: il primo, “Il segreto d Ortelia”, di **Andrea Vitali**, narra le vicende di due amici che in nome della stessa fede ritrovata faranno scelte profondamente diverse; il secondo è “La polvere di Allah”, di **Luca Doninelli**. Martedì 10 luglio “Lo strappo” di **Brunella Schisa** e **Antonio Forcellino**; interverrà **Corrado Augias**. Mercoledì 10, alle ore 21, l’appuntamento è con l’attualità politica: verrà infatti presentato il libro “Destra estrema e criminale”, di **Mario Caprara** e **Gianluca Semprini**. Mercoledì 11 luglio, alle 19, sarà la volta di **Aldo Nove**, autore di “Maria”, un poemetto che riscopre e reinventa l’innologia mariana, e Arianna **Giorgia Bonazzi**, autrice di “Les adieux”. Giovedì 12 luglio, alle 19, si parlerà di testamento biologico con **Andrea Boraschi** e **Luigi Manconi** (“Il dolore e la politica”); interverrà **Furio Colombo**. Venerdì 13 luglio, alle 19, presentazione del nuovo numero della rivista Limes, che torna sul tema dell’immigrazione nel nostro paese.

Indimenticabile Callas

Un grande omaggio a Maria Callas nel trentennale della scomparsa. La mostra “Callas: 1977-2007”, allestita presso l’Auditorium Parco della Musica (Viale de Coubertin), presenta cimeli, abiti di scena e personali, documenti, filmati e tutto quanto contribuisca a ripercorrere la vita di un’artista intramontabile. “La Callas – dichiarò Muti all’indomani della sua prematura scomparsa – è stata per il canto ciò che Toscanini è stato per

la direzione d’orchestra”. Nessuna cantante fu più amata e detestata di lei. Per un ventennio dominò le scene come una diva dell’Ottocento, ma rivoluzionò l’interpretazione nel nostro tempo. Tosca, Pirata, Norma, Rosina sono prova dell’intelligenza di uno stare in scena, di una consapevolezza mimica e gestuale che fanno della Callas la più grande cantante-attrice della storia dell’opera. La mostra si potrà visitare ad ingresso



Maria Callas

libero fino al 22 luglio negli tutti i giorni dalle 17 alle 21; sabato, domenica e festivi dalle 11 alle 21.

Sergio “il” Leone

● Prosegue la rassegna di film dedicati a Sergio Leone, organizzata dall’associazione di dipendenti civili del Ministero della Difesa e in svolgimento presso lo Stabilimento Balneare del Raggruppamento Logistico Centrale (Lungomare di Ponente 49, Fregene). “Considerando il profondo legame che da sempre esiste tra la cittadina laziale ed il mondo del cinema (nell’immaginario collettivo Fregene fin dagli anni ‘50 – ‘60 è una delle località predilette dal mondo dello spettacolo e dell’arte), ci è sembrato appropriato dedicare questa iniziativa ad uno dei maggiori esponenti della cinematografia italiana, riconosciuto in tutto il mondo”, spiegano gli organizzatori. Il 10 luglio verrà proiettato “Giù la testa”, il 12 luglio “C’era una volta il West”. Ingresso gratuito.

